POLISPORTIVA
CASSA DI RISPARMIO DI ASTI - A.S.D.
SEZIONE FOTOGRAFIA

Con il patrocinio
Comune di Asti

Con il patrocinio
MUSEO DIOCESANO SAN GIOVANNI

Manifestazione riconosciuta da
FIAF
FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI FOTOGRAFICHE

SPAZIO SAN GIOVANNI

Omaggio ai primi fotografi astigiani

Inaugurata con successo, la mostra «Grandi fotografi astigiani» sarà aperta fino al 13 marzo allo Spazio San Giovanni di via Natta 36. L'interesse dei visitatori si concentra su quasi 300 immagini che spaziano dal 1850 al 1970, proponendo ritratti di persone e scorci della città.

Sabato all'apertura della mostra curata dalla sezione fotografica della Polisportiva CR Asti dopo due anni di lavoro dei soci e del presidente Antonio Leucci, sono intervenuti il vescovo Marco Prastaro, il sindaco Rasero e il presidente della Fondazione CR Asti Mario Sacco.

SOCIETÀ, CULTURA & SPETTACOLI

1. L'immagine scattata da Secondo Pia della cripta di Sant'Anastasio, utilizzata come cartina. 2. La visita del principe Umberto II a Montemagno ritratta da Giuseppe Benassi. 3. Scorcio della mostra. 4. Giuseppe Bocca, sindaco di Asti dal 1900 al 1904 ritratto da Carlo Franco. 5. Franco Fornaca con le fotocamere storiche

GRANDI FOTOGRAFI ASTIGIANI S'inaugura oggi una mostra allo Spazio San Giovanni curata dalla Polisportiva Cassa di Risparmio

Un secolo e mezzo di scatti d'autore Volti ed eventi raccontano la città

L'EVENTO/1

CARLO FRANCESCO CONTI

È alto artigianato, talvolta arte, sicuramente una prova di ingegno e abilità, ciò che hanno realizzato i pionieri astigiani della fotografia. Da domani al 13 marzo allo Spazio San Giovanni si potrà comprenderlo meglio grazie alla ricca mostra «Grandi fotografi astigiani» allestita dalla sezione fotografica della Polisportiva della Cassa di Risparmio di Asti per i suoi 25 anni di vita. Oggi alle 16 l'inaugurazione a inviti.

Il percorso

La parte del leone spetta alle oltre 250 immagini che vengono presentate con una scheda dedicata ad ogni fotografo. Si parte da Secondo Pia, vissuto da metà 1800 a metà 900, avvocato e sindaco di Asti, maestro primo fotografo della fondone e straordinario testimone della Asti e del territorio del suo tempo. C'è poi Carlo Franco, il «fotografo contadino» di Moncalvone, e suo figlio Giuseppe Emilio, e i titolari degli studi astigiani: Ecclesia, Battaglioti, Benzi, Bensasi, Viotti, Poggi e Grassini, titolari di Artaliano. Tra loro spicca una figura femminile: Enrica Zacconi Castelli che diede vita allo studio in piazza San Secondo nel quale generazioni di astigiani si sono fatti fare preziosi ritratti.

Quattro anche proporzione macchine fotografiche costruite dal 1855 agli anni '70, tutte funzionanti. Provengono dalla collezione di Franco Fornaca, che da oltre 25 anni va a caccia di fotocamere storiche («prima dell'arrivo dell'elettronica») e quando necessarie le restaura. Tra le curiosità una Kodak n. 4 del 1896, camere da viaggio e una Ganzini 1895.

Una vetrina è dedicata ai cartoncini portafoto degli studi di astigiani, quelli con cui si tornava a casa custodendo ritratti o fotoscatta. A fondo vale la inoltre è stato ricostruito lo studio fotografico Viotti, che aveva sede in corso Dante, con materiali degli anni '30 del secolo sono custoditi dai discendenti. Oggetti misteriosi e impensabili per chi conosce solo le fotografie fatte con il cellulare, come la camera a soffietto. Ingranditore, gli acidi, l'illuminatore, il tavolo per il rosso e altri dispositivi.

La ricostruzione dello studio fotografico Viotti negli anni '30

La luce della memoria

La prima cosa che balza all'occhio è il cambiamento. Queste immagini rappresentano un elemento di memoria della città e della provincia e viene naturale fare il confronto con l'idea che si ha oggi dell'Astigiano. E sono solo un piccolissimo frammento dell'enorme patrimonio custodito negli archivi cittadini. Il che fa sorgere l'idea che si dovrebbe pensare a un museo fotografico della città per contribuire alla costruzione della sua identità e specificità e non limitarsi a iniziative, sempre encomiabili, come le mostre temporanee.

«L'idea di base era fare qualcosa per la città - spiega Antonio Leucci della Polisportiva - riunendo collezionisti e appassionati di storia. Siamo partiti dalle cartoline d'epoca: ripertorio il mestre degli editori ma non quello degli autori. Così ci siamo messi alla ricerca di corrispondenze e siamo riusciti ai fotografi consultando vari libri storici. Sono saltate fuori cose insospettate anche perché questi fotografi sono sconosciuti ai più. Nonostante, molti di loro ottenevano riconoscimenti importanti fuori Asti: Ecclesia fu fotografo di Casa Savoia, Enrica Zacconi ricevette un diploma di merito a Londra».

«Vogliamo solo far conoscere un patrimonio fotografico inestimabile - sottolinea Leucci - non abbiamo alcuna pretesa storica. Raccogliendo i dati abbiamo spesso riscontrato informazioni contrastanti e la cosa invita ad approfondire lo studio delle fonti. Abbiamo lavorato a questa mostra con tanta passione e messi da una frase che sono sempre rituale: "Come fai ad amare la fotografia se non conosci la sua storia?"».

Tutte le tematiche della fotografia vengono affrontate dalle immagini proposte, restaurate da Pietro Medico. Dai ritratti di singole persone ai gruppi, dalle scene di vita a sportage di cronaca, dagli avvenimenti agli elementi architettonici. Due pannelli sono dedicati alla visita dei principi Jolanda e Umberto, che furono ospiti dei conti Calvi di Bergolo a Montemagno (Jolanda aveva sposato Giorgio Carlo Calvi di Bergolo) nel 1923 e nel 1925, documentati da ampi servizi di Giuseppe Benassi. Nel mancano le visite di Mussolini, o la demolizione dell'Alfieri in piazza Alfieri (sempre Benassi). Vi sono anche due albi dedicati alla promozione della città firmati da Ecclesia.

Locandina e catalogo edito da Team Service, sono stati curati dagli studenti del liceo artistico «Benedetto Alfieri» sugli dalla professoressa Silvia Caronna. —

Grandi fotografi astigiani
Spazio San Giovanni, via Natta 36
Orari: venerdì 15-18 sabato e domenica 9,30-13:00 15-18 - Su prenotazione al 351-7077031

CULTURA E SPETTACOLI

L'arte della fotografia tra '800 e '900

E' stata inaugurata sabato scorso, allo Spazio San Giovanni, la mostra "Grandi Fotografi Astigiani", promossa dalla Polisportiva Cassa di Risparmio di Asti

ESPOSIZIONE

Secondo Pia (1855 -1941), conosciuto come il fotografo della Sindone, le cui opere sono custodite in gran parte al Museo del Cinema di Torino.
Augusto Battaglioti (1870 - 1930), stretto collaboratore del regista Giovanni Pastrone come direttore della fotografia presso la Itala Film. E Vittorio Ecclesia (1847 - 1928), fotografo delle bellezze artistiche e paesaggistiche di Piemonte e Valle d'Aosta.
Sono solo alcuni dei protagonisti della mostra intitolata "Grandi Fotografi Astigiani", inaugurata sabato scorso allo Spazio San Giovanni di via Natta. Ad organizzarla la Sezione fotografia della Polisportiva CrAsti per celebrare i 25 anni di attività.
E' una esposizione retrospettiva, aperta al pubblico fino al 13 marzo, per ricordare o far conoscere i grandi maestri della fotografia astigiana nel periodo che va dal 1850 al 1970.
Grazie alla collaborazione di alcuni collezionisti, storici e soci si possono infatti ammirare collezioni personali fotografie, documenti, apparecchiature e strumenti fotografici. Sono inoltre esposte oltre 200 immagini (per la maggior parte in originale) di fotografi che, con i loro scatti, hanno lasciato nel periodo oggetto di approfondimento un segno tangibile della nuova arte della fotografia, portando il nome di Asti in tutta Italia e nel mondo.
Tra i Maestri che vengono omaggiati - oltre ai citati Secondo Pia, Augusto Battaglioti e Vittorio Ecclesia - compaiono anche Franco Carlo "Carlin" (1869 -1959), Franco Giuseppe Emilio (1913 -1998), Umberto Ecclesia (1878 -1942), Enrica Zacconi vedova Cantelli (1862-1932), Giulio Benzi (1883 -1954), Giuseppe Benassi (1862 -1944), Mario Viotti (1892 -1975), Giulio Viotti (1921-2015), Ezio Umberto Poggi (1918 -2014) e Grassini Gianfranco (1929 -2013), le cui opere sono state recentemente omaggiate all'archivio storico del Comune di Asti.
Referente del progetto è Antonio Leucci, componente del direttivo della sezione. «Questa mostra - commenta - ha richiesto un grande impegno da parte di tutto il gruppo dei soci, composto attualmente da 40 persone. Un'iniziativa che abbiamo intrapreso in questo periodo di pandemia durante cui non abbiamo potuto organizzare le nostre consuete attività: corsi di fotografia base e avanzato, oltre che di post produzione, uscite, partecipazione a concorsi fotografici interni ed esterni. Ora siamo soddisfatti perché l'esposizione consente ai visitatori un viaggio a ritroso nel tempo. Basti pensare che sono esposte, oltre alle foto d'epoca, circa 80 macchine fotografiche. E che siamo riusciti a ricostruire uno studio fotografico dell'epoca, sempre grazie all'aiuto di collezionisti e soci, che propone una bellissima macchina fotografica alta 1,60 metri con accanto due manichini che rappresentano un fotografo intento ad immortalare una sposa che indossa un abito dei primi del Novecento.
La mostra, ad ingresso gratuito, è visitabile il venerdì dalle 15 alle 18, il sabato e la domenica dalle 9,30 alle 13 e dalle 15 alle 18. E' possibile anche prenotare, telefonando il giorno lavorativo precedente alla visita al n. 351/7077031.
Per ulteriori informazioni: 347/3846920. Gli organizzatori assicurano che saranno adottate tutte le misure di sicurezza secondo le norme anticovid.

Elisa Ferrando

UNO SCORCIO DELL'ESPOSIZIONE

ANTONIO LEUCCI (CON MICROFONO) IN OCCASIONE DELL'INAUGURAZIONE

COLLABORAZIONE

Logo, manifesto e copertina del catalogo della mostra firmati da studenti del liceo artistico Benedetto Alfieri

In occasione della mostra la Sezione fotografia della Polisportiva Cassa di Risparmio di Asti ha proposto una collaborazione al liceo artistico Benedetto Alfieri, accolta con entusiasmo dalla dirigente Maria Stella Perrone. Gli allievi degli indirizzi di Grafica e Arti Figurative hanno infatti realizzato il logo, la copertina del catalogo e il manifesto dell'esposizione, tutte opere grafiche che celebrano i grandi maestri fotografi astigiani del passato al centro dell'iniziativa.
Nello specifico il logo, realizzato da Valter Olmo e Zemler Maya, ha puntato sulla scelta di proporre sullo sfondo il poeta astigiano Vittorio Alfieri e, in primo piano, una macchina fotografica d'epoca, il tutto incorniciato dallo stemma della città. Il manifesto - disegnato da Iacopo Bottino, Giulia Cucco e Virginia Roberto - presenta in prospettiva uno scorcio del centro storico astigiano e celebra un fotografo intento ad immortalare qualche passante o un monumento della città. Infine, la copertina del catalogo, a cura di Andrea Emma, propone un gioco geometrico le cui cornici accolgono i ritratti dei volti dei fotografi astigiani.
Il progetto di tutta la composizione grafica del catalogo è stato realizzato dalla docente Silvia Caronna.

e. f.

GLI STUDENTI AUTORI DEL MANIFESTO DELLA MOSTRA

GRANDI FOTOGRAFI ASTIGIANI

DAL 1850 AL 1970

DAL 30 GENNAIO AL 13 MARZO 2022

Spazio San Giovanni – Via Natta 36 – Asti

Orari: Venerdì 15:00 - 18:00
o e Domenica 9,30 - 13:00 15:00 - 18:00

Su prenotazione il giorno lavorativo precedente al numero 3517077031